

Racket della prostituzione, in manette tre albanesi

Banda di ventenni sfruttava ragazzine

Anche una donna tra gli arrestati

Tre ragazze albanesi di 18, 19 e 21 anni, appena arrivate da Tirana, da avviare alla prostituzione, prigioniere in un appartamento a Centocelle. I loro aguzzini, tre giovani connazionali, due uomini di 22 e di 18 anni, e una ragazza di 21. La squadra mobile ieri ha fatto irruzione nell'appartamento e le ha liberate. Si modifica e si affina il racket della prostituzione. Sempre più difficile incastrare i nuovi «padroni».

LUANA BENINI

Un appartamento a Centocelle, in via delle Palme 36, al terzo piano. Due stanze e cucina. Quattro letti ammassati. Quando la squadra mobile ieri mattina ha fatto irruzione, dentro c'erano nove persone. In un angolo, spaventate e spaesate, tre ragazze giovanissime: Mirka di 19 anni, Rita di 18 e Rusa di 21. In Italia da pochissimo tempo. Appena giunte dall'Albania. Ragazze da avviare alla prostituzione. Una era già stata gettata sul marciapiede da due giorni e le altre avrebbero iniziato da subito. Un «investimento» d'oro per i loro connazionali albanesi, ormai molto esperti in questo genere di traffico. I nuovi padroni del sesso a pagamento nelle strade della capitale. Che sullo sfruttamento di queste ragazze costruiscono le loro fortune. Ormai egemoni nel mercato, hanno imparato ad affinare i metodi, e anche a sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine. Tanto che trovare le loro basi di «appoggio», gli appartamenti dove nascondono le «schiaive» che lavorano per loro, è sempre più complicato.

Ci sono volute settimane di indagini per arrivare all'appartamento di Centocelle e bloccare Edmond Leskaj di 22 anni, Gjeni Ardi di 18 ed Elsa Nicolas di 21 anni e «liberare» le loro ultime prede. I tre sono stati arrestati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e si sta valutando se esistano gli estremi per imputarli anche del sequestro di persona e della riduzione in schiavitù delle ragazze. Insieme a loro e alle tre «novizie», gli uomini della mobile hanno trovato altri tre albanesi, due uomini e una donna, che però con il traffico del-

la prostituzione non avevano niente a che fare, semplici ospiti, sembra. Per loro è scattata solo una denuncia per falsa attestazione (nomi falsi).

L'elemento nuovo, in questa operazione, è la presenza di una donna, Elsa Nicolas. Finora le donne albanesi erano solo ed esclusivamente, le sfruttate. In questa circostanza, si è riscontrato un ruolo diverso: una donna alleata con gli aguzzini contro le connazionali. E non sembra l'unico caso. C'è la tendenza, spiega Rodolfo Ronconi, capo della squadra mobile, ad utilizzare le donne ritenute più affidabili per i controlli e la riscossione degli incassi. I capi albanesi, insomma, hanno scoperto che è troppo pericoloso accompagnare di persona e andare a prelevare le ragazze sul luogo di lavoro. È possibile, in questo modo, cadere nelle mani della polizia. Allora affidano sempre più spesso questo incarico a ragazze di fiducia. Sono loro che portano le compagne nella località prestabilita usando gli autobus o il metro. Che non le perdono di vista durante le ore di lavoro, e che alla fine si fanno consegnare i soldi. In questo modo, sui marciapiedi della Casilina, di Tor di Quinto e della Cristoforo Colombo, ogni sera compaiono solo figure femminili, e gli uomini sono difficilmente rintracciabili.

L'appartamento di Centocelle, spiega ancora Ronconi, era l'ultima base operativa dell'organizzazione. Lo spostamento da un appartamento all'altro, ogni 20 giorni in media, è infatti un altro escamotage per sfuggire ai controlli e spiazzare gli investigatori.

Anche le forme della coercizione

nei confronti delle ragazze, sembrano essersi parzialmente modificate. Alla brutalità delle aggressioni e delle violenze fisiche, secondo gli investigatori, si è sostituita una violenza più sottile, psicologica: la minaccia di riferire ai familiari delle ragazze, rimasti in patria, l'attività che esse svolgono effettivamente arrivando in Italia.

Nella casa di via delle Palme sono stati sequestrati anche cinque milioni di lire in contanti, provento delle prestazioni, e molti gioielli, acquistati regolarmente, sembra. Una forma di investimento.

Le indagini della squadra mobile sono state condotte in collaborazione con il pool dei magistrati che si occupa di delitti contro la libertà sessuale e all'arresto dei tre si è arrivati dopo laboriosi pedinamenti, rilevazioni filmate e fotografiche. I due albanesi erano già stati fermati in precedenza dalla polizia e avevano fornito false generalità nel tentativo di guadagnare tempo prima dell'espulsione e dell'arresto.

Vigile urbano in carcere per video porno con bambine

Un vigile urbano di Nepi, Angelo Fantini, 46 anni, è stato arrestato con l'accusa di atti di libidine violenta su minori, pubblicazioni e spettacoli osceni con l'utilizzo di minori. L'arresto avvenne nel corso di un'indagine della magistratura viterbese su un traffico di videocassette e fotografie pornografiche in cui erano stati ripresi in atti sessuali bambini e bambine tutti al di sotto dei 12 anni, alcuni dei quali abitano in paesi vicini a quelli dove risiede e presta servizio l'agente di polizia municipale. L'arresto, reso noto ieri, è stato fatto nella tarda serata di giovedì dai carabinieri della compagnia di Civita Castellana. I carabinieri hanno compiuto anche alcune perquisizioni domiciliari e nell'abitazione di una coppia romana hanno sequestrato del materiale che potrebbe portare all'identificazione di altri bambini del Viterbese utilizzati nei filmati. Fantini sarà interrogato oggi dal gip, che dovrà confermare o meno l'arresto. Le indagini partirono nel giugno dello scorso anno, quando i carabinieri della compagnia di Civita Castellana vennero a conoscenza di un traffico internazionale di videocassette oscene. Finora sono state sequestrate 500 videocassette, alcune estere, altre prodotte invece a Nepi ed esportate anche negli Stati Uniti.



Serena Campanini/Contrasto

Prima udienza in tribunale Causa Staller-Koons Lei si appella all'ex marito «Pensiamo al bambino»

«Sono turbata ma fiduciosa, spero che il signor Koons si metta conto che a questo punto la cosa più importante è il bene di nostro figlio». Ilona Staller, la famosa pornostar che sta lottando per ottenere l'affidamento del bambino nato dalla sua unione con Jeffrey Lunn Koons, col quale è in corso contestualmente anche la causa di separazione, commenta così l'avvio della causa. Si è da poco conclusa la prima udienza di fronte al Tribunale civile, e il presidente della prima sezione, Aida Campolongo, ha stabilito che il bambino potrà vedere il padre per sei ore al giorno, nell'albergo dove Koons alloggia a Roma, fino al 12 marzo, accompagnato da una persona di fiducia della madre. La giudice si è anche riservata di decidere su una richiesta di consulenza psicologica avanzata dai legali di Koons e finalizzata a verificare l'idoneità dei genitori ad avere in affidamento il bambino. «Ci sono buone speranze che il signor Koons ed io ci si accordi tenendo presente che il bambino ha bisogno di serenità. L'importante è che lui cresca sano e felice, che non risenta di tutta questa turbolenza che lo circonda. Koons mi è sembrato disponibile, ora si

tratta di vedere i termini dell'accordo». L'attrice ha detto che per lei questo è un periodo abbastanza stressante e faticoso. L'altro ieri nella sua abitazione è scoppiato un incendio e andato distrutto tutto il superattico, al quinto piano, dove vivono la baby sitter e gli addetti al servizio. Un danno enorme, non di cinquanta milioni, come hanno detto, ma di trecento. È un vero disastro - dice la Staller - e non riesco a capire cosa sia successo».

Staller e Koons si sposarono nel '91, dopo essersi conosciuti a Budapest, ma la crisi iniziò subito. Dalla nascita del bambino è in corso una battaglia legale internazionale per l'affidamento, con due casi di sottrazione di minore tuttora al vaglio della magistratura. Proprio questi precedenti sono stati alla base delle cautele adottate dalla Campolongo per l'affidamento temporaneo del bambino al padre, anche se per soli quattro giorni. La Staller è difesa dagli avvocati Alberto Salsano e Rossella Di Tullio) hanno deciso di comune accordo di arrivare ad un protocollo di intesa che riguardi il silenzio stampa sulla vicenda a tutela del minore.

AUTOFINANZIAMENTO DELLA SEDE REGIONALE E ROMANA DEL PDS

L'iniziativa per l'autofinanziamento della nuova sede con l'impegno di numerosi compagni e simpatizzanti che hanno assunto impegni e versato le prime quote. Fomiamo un primo elenco di sostenitori che completeremo nelle prossime settimane.

Giglia Tedesco	Leda Colombini	Leo Canullo
Corrado Morgia	Giovanna Melandri	Antonio Posarelli
Sez. Genzano	Sez. Dip. Reg. Lazio	Mario Mammuccari
Mario Berti	Mauro Polimanti	Sesa Amici
Giancarlo Bozzetto	Claudio Donati	Giovanni Ranalli
M. Antonietta Sartori	Agostino Ottavi	Ugo Vetere
Franca Prisco	M. Quattrucci	Angela Giovagnoli
Paola Gaiotti	Miriam Mafai	Vittorio Parola
Gino Settini	Aldo Sipola	Carole Tarantelli
Mariella Gramaglia	Nicola Nanni	Paolo Cioffi
Giacomo D'Aversa	Sez. Colli Aniene	Antonello Falomi
Arcangelo Spaziani	Fulvio Vento	Rolando Morelli

Coloro che vogliono contribuire all'iniziativa possono rivolgersi alle Tesoriere Regionale e Romana in Via del Circo Massimo, 7. Tel. 57302357/8/9 o utilizzare la forma del bonifico bancario: Unione Regionale PDS del Lazio, Banca di Roma Ag. 109 c/c 16383/35 codici: ABI 3002, CAB 3253.

L'Unione Regionale e la Federazione Romana del PDS

MONTOPOLI DI SABINA BIBLIOTECA COMUNALE

15 MARZO ORE 16.00

I SINDACI DEI COMUNI DELLA VALLE DEL FARFA INVITANO ALLA PRESENTAZIONE DEL VOLUME

LA VALLE DEL FARFA
l'abbazia, l'archeologia, i castelli, l'ambiente
curato da Giovanna Rossi, editore Gangemi

Interventi:

Carla Guiducci BONANNI
(Sottosegretario per i Beni culturali e ambientali)
Pietro BADALONI (Presidente della Regione Lazio)
Giosuè CALABRESE (Presidente della Provincia di Rieti)
Romolo GUASCO (Assessore alla Cultura della Regione Lazio)
Sergio BRACCO (Architetto)

SABATO 9 MARZO ORE 9.30

C/o V Piano di Via delle Botteghe Oscure

RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE

Odg

"Discussione sulle candidature"

Sono invitati a partecipare i segretari di sezione e i responsabili dei collegi

La Sinistra che scrive per la Destra, che si fa scrivere dalla Sinistra
A che gioco giochiamo?

Martedì 12 marzo ore 19.30

se ne parla con

L'ITALIA SETTIMANALE

intervengono

Pietrangelo BUTTAFUOCO (DIRETTORE DEL SETTIMANALE)
Sandro CURZI (MODERATORE DEL DIRITTO)
Stefano DI MICHELE (GIORNALISTA DELL'UNITÀ, EDITORIALISTA DELL'ITALIA SETTIMANALE)

PDS Centro Storico
Via dei Giubbonari 38 Tel. 68803897

Biblioteca
"Prima della pioggia"

Domenica
10 marzo

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

Son contento
di Maurizio Ponzi

Al termine
della proiezione
incontro
con il regista

la domenica

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità



Assitalia

Consorzio Agenzia Generale di Roma

specialmente

Mattinate di cinema italiano

